



PROCEDURA WHISTLEBLOWING

AI SENSI DEL D.LGS. 24/2023

INDICE

1. SCOPO DELLA PROCEDURA E CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	3
2. DEFINIZIONI	3
3. AMBITO DI APPLICAZIONE OGGETTIVO	5
4. CANALE DI SEGNALAZIONE INTERNA	6
5. DESTINATARI DEL CANALE DI SEGNALAZIONE INTERNA.....	7
6. GESTIONE DELLA SEGNALAZIONE INTERNA	8
7. MISURE DI PROTEZIONE	9
8. OBBLIGO DI RISERVATEZZA	11
9. <i>DATA PROTECTION</i>	11
10. SANZIONI	12
11. INFORMAZIONE E FORMAZIONE	13
12. CONDIZIONI PER IL RICORSO AL CANALE DI SEGNALAZIONE ESTERNA	13
INFORMATIVA PER IL SEGNALANTE DI ATTI ILLECITI.....	15
INFORMATIVA PER IL SEGNALATO	20

1. SCOPO DELLA PROCEDURA E CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La presente procedura ha lo scopo di strutturare e disciplinare un sistema di segnalazioni di irregolarità nell'ambito dell'attività della Società. In particolare, la procedura recepisce quanto previsto dal decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24 di "*attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali*", che disciplina la protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato.

Il D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, per quanto riguarda le segnalazioni interne, le sanzioni applicabili e il divieto di ritorsione in relazione alle stesse fa ora rimando al suddetto decreto.

2. DEFINIZIONI

"ANAC"	l'Autorità Nazionale Anticorruzione
"Codice Privacy"	il D.Lgs. 30 giugno 2003, 196 e successive modifiche e integrazioni
"Decreto 231":	il D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e successive modifiche e integrazioni
"Destinatari"	I membri del Comitato individuato quale destinatario e gestore del canale di segnalazione interna ai sensi del Decreto <i>Whistleblowing</i>
"Decreto Whistleblowing"	il D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 e successive modifiche e integrazioni

“Direttiva”	la Direttiva (UE) 2019/1937 e successive modifiche e integrazioni
“GDPR”	il Regolamento (UE) 206/679 e successive modifiche e integrazioni
“Modello 231”	il modello di organizzazione e di gestione, previsto dal Decreto 231, adottato dalla Società
“Organismo di Vigilanza o “OdV”	l’organismo di vigilanza istituito ai sensi del Decreto 231 e i singoli componenti dello stesso
“Piattaforma”	il <i>tool</i> attivato dalle Società per l’invio e la gestione delle segnalazioni in conformità al Decreto <i>Whistleblowing</i>
“Procedura” “Procedura Whistleblowing”	<ul style="list-style-type: none"> o la presente procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società
“Segnalanti”	i dipendenti, collaboratori, azionisti, persone che esercitano (anche in via di mero fatto) funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza della Società e altri soggetti terzi che interagiscano con la Società (compresi i fornitori, consulenti, intermediari, ecc.) nonché stagisti o lavoratori in prova, candidati a rapporti di lavoro ed ex dipendenti
“Persona Coinvolta”	la persona fisica o giuridica menzionata nella segnalazione come persona alla quale la violazione è attribuita o come persona comunque implicata nella violazione segnalata
“Società” o “Prénatal”	Prénatal S.p.A.

“Soggetti Collegati”

i soggetti per i quali sono applicabili le stesse tutele che il Decreto *Whistleblowing* prevede per il Segnalante e che sono: (i) i facilitatori; (ii) persone del medesimo contesto lavorativo della persona segnalante e che sono legate alla stessa da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado; (iii) colleghi di lavoro della persona segnalante che lavorano nel medesimo contesto lavorativo e che hanno con il segnalante un rapporto abituale e corrente; (iv) enti di proprietà della persona segnalante o per i quali la stessa lavora o enti che operano nel medesimo contesto lavorativo

3. AMBITO DI APPLICAZIONE OGGETTIVO

Le violazioni che possono essere segnalate ai sensi del Decreto *Whistleblowing* sono quelle di cui il Segnalante sia venuto a conoscenza nell'ambito del proprio contesto lavorativo e che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o della Società e consistono in:

1. condotte illecite rilevanti ai sensi del Decreto 231 o violazioni del Modello 231, che non rientrano negli illeciti di seguito indicati;
2. illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione europea o nazionali relativi ai seguenti settori: appalti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti; tutela dell'ambiente; radioprotezione e sicurezza nucleare; sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali (da intendersi come violazione della normativa in materia di *privacy*¹) e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;

¹ Si fa riferimento in particolare al Codice *Privacy*, al GDPR e al D.Lgs. 101/2018 (“*Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del [GDPR]*”).

3. atti o omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea (di cui all'art. 325 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea);
4. atti o omissioni riguardanti il mercato interno (di cui all'art. 26, paragrafo 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea), comprese le violazioni delle norme dell'Unione europea in materia di concorrenza e di aiuti di Stato nonché le violazioni riguardanti il mercato interno connesse a atti che violano le norme in materia di imposta sulle società o i meccanismi il cui fine è ottenere un vantaggio fiscale che vanifica l'oggetto o la finalità della normativa applicabile in materia di imposta sulle società;
5. atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell'Unione nei settori indicati nei numeri 2), 3) e 4).

4. CANALE DI SEGNALAZIONE INTERNA

La Società ha attivato ai sensi del Decreto *Whistleblowing* il seguente canale di segnalazione interna (la Piattaforma) che consente l'invio in modalità informatica di segnalazioni in forma scritta e garantisce, anche tramite crittografia, la riservatezza del Segnalante e della Persona Coinvolta nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione:

<https://prg.safewhistle.eu>

Tale canale di segnalazione interna è stato istituito dando informativa alle rappresentanze sindacali.

L'accesso al canale di segnalazione interna può avvenire solo da parte dei Destinatari (indicati al successivo paragrafo 5 della presente Procedura).

Gli amministratori di sistema possono effettuare solamente accessi tecnici regolamentati da appositi impegni a mantenere l'obbligo di riservatezza di cui al Decreto *Whistleblowing*.

La segnalazione potrà, inoltre, essere effettuata oralmente al Comitato nel corso di un incontro organizzato su richiesta del Segnalante.

Nell'ambito dell'effettuazione della segnalazione, è necessario che risultino chiare:

- le circostanze di tempo e di luogo in cui si è verificato il fatto oggetto della segnalazione;

- la descrizione del fatto;
- le generalità o altri elementi che consentano di identificare il soggetto cui attribuire i fatti segnalati.

5. DESTINATARI DEL CANALE DI SEGNALAZIONE INTERNA

La Società ha individuato, tramite delibera del Consiglio di Amministrazione, quale destinatario delle segnalazioni interne un Comitato con personale specificamente formato al riguardo.

Il Comitato è composto da:

- Responsabile Legale della Società;
- Responsabile HR della Società;
- Responsabile Information Security della Società.

Il Comitato è tenuto al rispetto di quanto previsto dalla Procedura e dal Modello 231.

La composizione del Comitato è indicata anche nella Piattaforma, affinché qualora la segnalazione riguardasse uno dei componenti, il Segnalante possa trasmettere la stessa a un secondo canale interno alternativo presente sulla Piattaforma (“**Canale Alternativo**”).

In particolare, il destinatario del Canale Alternativo funge da “filtro” e svolge le seguenti attività preliminari:

- valuta se effettivamente uno dei membri del Comitato risulti essere coinvolto nella segnalazione e
 - a. laddove un membro del Comitato risulti essere effettivamente coinvolto nella segnalazione, coinvolge (entro due giorni) i restanti membri del Comitato, che tramite accesso al Canale Alternativo, gestiscono la segnalazione in conformità alla presente Procedura;
 - b. laddove non risulti alcun coinvolgimento o conflitto di interessi di un membro del Comitato, il destinatario del Canale Alternativo trasmette la segnalazione al Comitato (entro sette giorni) dandone notizia al Segnalante.

6. GESTIONE DELLA SEGNALAZIONE INTERNA

6.1. Valutazione preliminare della segnalazione

Le segnalazioni ricevute sono soggette a una valutazione preliminare, condotta dalla funzione Legale della Società.

Le segnalazioni sono poi analizzate e valutate dal Comitato *Whistleblowing*, che avvia il processo di gestione della segnalazione.

Per le segnalazioni di condotte illecite rilevanti ai sensi del Decreto 231 o violazioni del Modello 231, la segnalazione viene trasmessa e condivisa con l'Organismo di Vigilanza tramite accesso limitato alla Piattaforma, dandone comunicazione al Segnalante. L'identità del Segnalante non potrà essere rivelata all'OdV salvo consenso espresso dello stesso.

La segnalazione interna presentata tramite un canale diverso da quello indicato all'articolo 4 della Procedura deve essere trasmessa immediatamente (entro sette giorni) al Comitato, dandone contestuale notizia al Segnalante.

6.2. Gestione della segnalazione

Fatto salvo il caso di segnalazione anonima, il Comitato (tramite la Piattaforma) svolge le seguenti attività:

- a. rilascia alla persona segnalante avviso di ricevimento della segnalazione entro sette giorni dalla data di ricezione;
- b. mantiene le interlocuzioni con la persona segnalante e può – laddove necessario – richiedere a quest'ultima integrazioni;
- c. dà diligente seguito alle segnalazioni ricevute;
- d. fornisce riscontro alla segnalazione entro tre mesi dalla data dell'avviso di ricevimento o, in mancanza di tale avviso, entro tre mesi dalla scadenza del termine dei sette giorni dalla presentazione della segnalazione.

Chi gestisce la segnalazione può, inoltre, sentire la Persona Coinvolta anche mediante procedimento cartolare attraverso l'acquisizione di osservazioni scritte e documenti.

In caso di segnalazione effettuata oralmente nel corso di un incontro di persona tra il Segnalante e il Comitato, quest'ultimo documenta la segnalazione, previo consenso del Segnalante, tramite registrazione su un dispositivo idoneo alla conservazione e all'ascolto oppure mediante verbale, poi sottoscritto dal Segnalante.

Le segnalazioni (e la documentazione correlata) sono conservate dal Comitato per il tempo necessario al trattamento delle stesse e, comunque, non oltre cinque anni dalla data della comunicazione dell'esito finale del processo di gestione della segnalazione.

6.3. Attività di indagine interna

Il Comitato oppure l'Organismo di Vigilanza (qualora interessato da una segnalazione di rilevanza 231), al fine di valutare una segnalazione, possono svolgere le indagini interne necessarie sia direttamente sia incaricando – fermo restando l'obbligo di riservatezza – un soggetto interno o esterno alla Società.

6.4. Chiusura della segnalazione

Le evidenze raccolte durante le indagini interne vengono analizzate per comprendere il contesto della segnalazione, per stabilire se si sia effettivamente verificata una violazione rilevante ai sensi delle Procedure nonché per identificare misure disciplinari, misure idonee a rimediare alla situazione che si sia determinata e/o a evitare che una simile situazione possa ripetersi in futuro.

7. MISURE DI PROTEZIONE

Le segnalazioni devono essere effettuate in buona fede.

Il Decreto *Whistleblowing* prevede le seguenti misure di protezione nei confronti del Segnalante e dei Soggetti Collegati:

- divieto di ritorsione in ragione di una segnalazione;
- misure di sostegno, che consistono in informazioni, assistenza, consulenza a titolo gratuito da parte di enti del terzo settore indicati in un elenco disponibile sul sito dell'ANAC in merito alle modalità di segnalazione e alle previsioni normative in favore di Segnalante e della Persona Coinvolta;
- protezione dalle ritorsioni, che comprende:

- la possibilità di comunicare all'ANAC le ritorsioni che si ritiene di aver subito a seguito di una segnalazione;
 - la previsione di nullità degli atti assunti in violazione del divieto di ritorsione, da far valere anche in sede giudiziaria;
- limitazioni di responsabilità in caso di rivelazione (o diffusione) di violazioni coperte da obbligo di segreto² o relative alla tutela del diritto d'autore o alla protezione dei dati personali oppure di informazioni sulle violazioni che offendono la reputazione della persona coinvolta o denunciata, se
 - al momento della rivelazione (o diffusione) vi fossero fondati motivi per ritenere che la stessa fosse necessaria per svelare la violazione e
 - sussistessero le condizioni di cui al successivo paragrafo 7.1;
 - limitazioni di responsabilità, salvo che il fatto costituisca reato, per l'acquisizione delle informazioni sulle violazioni o per l'accesso alle stesse;
 - sanzioni (previste dal Decreto *Whistleblowing* e riportate nella presente Procedura).

7.1. Condizioni per l'applicazione delle misure di protezione

Le misure di protezione sopra elencate si applicano al Segnalante e ai Soggetti Collegati a condizione che:

- a. al momento della segnalazione, l'autore della segnalazione avesse fondato motivo di ritenere che le informazioni sulle violazioni segnalate o denunciate fossero vere e rientrassero nell'ambito delle violazioni di cui al paragrafo 3 della Procedura;
- b. la segnalazione è stata effettuata in conformità a quanto previsto dalla Procedura e dal Decreto *Whistleblowing*.

Le misure di protezione trovano applicazione anche in caso di segnalazione anonima, se la persona segnalante è stata successivamente identificata e ha subito ritorsioni.

² Salvo il caso di informazioni classificate, segreto professionale e medico e segretezza delle deliberazioni degli organi giurisdizionali, per cui resta ferma l'applicazione della relativa normativa.

8. OBBLIGO DI RISERVATEZZA

L'identità del Segnalante e qualsiasi altra informazione da cui può evincersi direttamente o indirettamente tale identità non possono essere rivelate, senza il consenso espresso del Segnalante, a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni.

È opportuno considerare, inoltre, i seguenti obblighi specifici di riservatezza:

nel procedimento penale → l'identità del Segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti di cui all'art. 329 c.p.p.

nel procedimento disciplinare → a) l'identità del Segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa;

b) qualora la contestazione disciplinare sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del Segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza del consenso espresso del Segnalante alla rivelazione della propria identità. In tal caso, è dato avviso al Segnalante mediante comunicazione scritta delle ragioni della rivelazione dei dati riservati.

9. DATA PROTECTION

Il trattamento dei dati personali nella gestione del canale di segnalazione interno e delle segnalazioni ricevute deve essere effettuato a norma del GDPR e del Codice Privacy.

La Società ha definito il proprio modello di ricevimento e gestione delle segnalazioni interne, individuando misure tecniche e organizzative idonee a garantire un livello di sicurezza adeguato agli specifici rischi derivanti dai trattamenti effettuati, sulla base di una valutazione di impatto sulla protezione dei dati.

Il rapporto con fornitori esterni che trattano dati personali per conto della Società deve essere disciplinato ai sensi dell'art. 28 del GDPR.

Le persone competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni ai sensi della presente Procedura devono essere autorizzate a trattare i dati personali relativi alle segnalazioni ai sensi degli artt. 29 e 32 del GDPR e dell'art. 2-*quaterdecies* del Codice Privacy.

Ai Segnalanti e alle Persone coinvolte devono essere fornite idonee informazioni ai sensi degli artt. 13 e 14 del GDPR.

I dati personali che manifestamente non sono utili al trattamento di una specifica segnalazione non sono raccolti o, se raccolti, devono essere cancellati immediatamente.

10. SANZIONI

È soggetto a sanzioni pecuniarie chiunque si renda responsabile di una delle seguenti condotte:

- compimento di ritorsioni in relazione a segnalazioni;
- ostacolo o tentato ostacolo all'effettuazione della segnalazione;
- violazione degli obblighi di riservatezza previsti dalla Procedura e dal Decreto *Whistleblowing*;
- mancata istituzione dei canali di segnalazione secondo i requisiti previsti dal Decreto *Whistleblowing*;
- mancata adozione di una procedura per l'effettuazione e la gestione delle segnalazioni o mancata conformità della stessa al Decreto *Whistleblowing*;
- mancata verifica e analisi delle segnalazioni ricevute.

Per tutte le condotte sopra elencate sono, inoltre, applicabili le sanzioni disciplinari previste dal Modello 231.

È, inoltre, prevista l'irrogazione di una sanzione disciplinare nei confronti del segnalante quando (fuori da specifici casi previsti dal Decreto *Whistleblowing*) è accertata in capo allo stesso: (i) anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale per i reati di diffamazione o di calunnia o comunque per i medesimi reati commessi con la denuncia

all'autorità giudiziaria o contabile ovvero (ii) la responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave³.

11. INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Le informazioni sulla presente Procedura sono rese accessibili a tutti e disponibili sulla intranet aziendale e sul sito internet: www.prenatal.com, nella sezione del *footer* denominata "Whistleblowing".

Le informazioni sulla Procedura sono rese disponibili anche in fase di assunzione di un dipendente.

Le persone responsabili della raccolta e della gestione delle segnalazioni di cui alla presente Procedura sono state specificamente formate, anche su casi concreti, in materia di *whistleblowing*.

La formazione in materia di *whistleblowing* è, inoltre, inserita nei piani di formazione del personale previsti dalla Società in materia di *compliance*.

12. CONDIZIONI PER IL RICORSO AL CANALE DI SEGNALAZIONE ESTERNA

Il Segnalante può effettuare una segnalazione esterna tramite il canale istituito e accessibile sul sito dell'ANAC delle seguenti violazioni:

1. illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione europea o nazionali relativi ai seguenti settori: appalti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti; tutela dell'ambiente; radioprotezione e sicurezza nucleare; sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali (da intendersi come violazione della normativa in materia di *privacy*⁴) e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;

³ Ai sensi del Decreto *Whistleblowing*, nel caso *sub (ii)* è prevista anche l'applicazione di sanzioni pecuniarie da 500 a 2.500 euro da parte dell'ANAC.

⁴ Si fa riferimento in particolare al Codice *Privacy*, al GDPR e al D.Lgs. 101/2018 ("*Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del [GDPR]*").

2. atti o omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea (di cui all'art. 325 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea);
3. atti o omissioni riguardanti il mercato interno (di cui all'art. 26, paragrafo 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea), comprese le violazioni delle norme dell'Unione europea in materia di concorrenza e di aiuti di Stato nonché le violazioni riguardanti il mercato interno connesse a atti che violano le norme in materia di imposta sulle società o i meccanismi il cui fine è ottenere un vantaggio fiscale che vanifica l'oggetto o la finalità della normativa applicabile in materia di imposta sulle società;
4. atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell'Unione nei settori indicati nei numeri precedenti.

Si precisa che il ricorso al canale di segnalazione esterna istituito presso l'ANAC può avvenire solo se:

- il canale di segnalazione interna indicato nella Procedura non risulti attivo;
- il Segnalante ha già effettuato una segnalazione al canale indicato nella Procedura e la stessa non ha avuto seguito;
- il Segnalante ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna tramite il canale previsto dalla presente Procedura, alla stessa non verrebbe dato seguito ovvero la segnalazione possa determinare il rischio di ritorsione;
- il Segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione da segnalare possa costituire un pericolo imminente o palese per l'interesse pubblico.

Per l'utilizzo di tale canale di segnalazione esterna o per il ricorso alla divulgazione pubblica si prega di fare riferimento alle linee guida e al sito ufficiale dell'ANAC: <https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing>.

INFORMATIVA PER IL SEGNALANTE DI ATTI ILLECITI

Art. 13, Reg. (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati

Ai sensi del Regolamento europeo 2016/679 (“**Regolamento**” o “**GDPR**”) e delle normative nazionali in materia di protezione dei dati personali, Prénatal S.p.A., La invita a leggere attentamente la presente Informativa Privacy in merito al trattamento dei Suoi dati personali, informandoLa sin da ora che i dati da Lei forniti saranno trattati dal Titolare secondo le modalità di seguito indicate.

1. Definizioni

Si riporta il significato di alcuni termini utilizzati nella presente Informativa al fine di agevolarne la comprensione:

- **Categorie Particolari di Dati Personali:** i Dati Personali che rivelano l’origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l’appartenenza sindacale, nonché dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, data relativi alla salute o alla vita sessuale o all’orientamento sessuale della persona.
- **Dati:** si intendono i Dati Personali e le Categorie Particolari di Dati Personali.
- **Dato Personale:** è tale qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile (“Interessato”); si considera identificabile la persona fisica che può essere identificata, direttamente o indirettamente, con particolare riferimento a un identificativo come il nome, un numero di identificazione, dati relativi all’ubicazione, un identificativo online o a uno o più elementi caratteristici della sua identità fisica, fisiologica, genetica, psichica, economica, culturale o sociale.
- **Decreto:** si intende il D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24.
- **Direttiva:** si intende la Direttiva UE 2019/1937.
- **Legge n. 179/2017:** si intende la Legge sul Whistleblowing, approvata il 15/11/2017 a tutela del dipendente pubblico e privato, che prevede che sia predisposto almeno un canale alternativo di segnalazione idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell’identità del segnalante.

- **Comitato:** indica un organismo *ad hoc* istituito da Prénatal S.p.A., destinatario e gestore delle Segnalazioni Whistleblowing, con l'obbligo di riservatezza sulle informazioni acquisite. Il Comitato è composto dal Responsabile Legale della Società, dal Responsabile HR della Società e dal Responsabile Information Security della Società.
- **Organismo di Vigilanza o OdV:** indica l'organismo istituito da Prénatal S.p.A. con il compito, tra l'altro, di (i) vigilare sul funzionamento, l'osservanza, l'efficacia e l'adeguatezza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Prénatal S.p.A. ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, e (ii) curarne l'aggiornamento.
- **Procedura Whistleblowing:** il processo adottato dal Titolare al fine di ottemperare alle previsioni di cui al D.Lgs. n. 24/2023 in materia di segnalazioni di atti illeciti aventi ad oggetto comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità della Società.
- **Regolamento UE 2016/679 ("GDPR"):** si intende il Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).
- **Responsabile:** è la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che tratta Dati Personali per conto del Titolare.
- **Segnalante o Interessato:** il soggetto che effettua una segnalazione.
- **Segnalazione:** la segnalazione presentata da un Segnalante ai sensi dei principi e delle regole di cui alla Procedura Whistleblowing adottata dal Titolare in conformità al D.Lgs. n. 24/2023.
- **Titolare:** Prénatal S.p.A. che determina le finalità e i mezzi del trattamento dei Dati Personali dell'Interessato.
- **Trattamento:** s'intende qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati e applicate a Dati Personali o insieme di Dati Personali, come la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, la conservazione, l'adattamento o la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'uso, la comunicazione mediante trasmissione, diffusione, o qualsiasi altra forma di messa a

disposizione, il raffronto o l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione.

2. Titolare del Trattamento

Prénatal S.p.A. (“Prènatal”, “Società” o “Titolare”), con sede in Via delle Primule, 5, 20815 Cogliate MB, nella persona del legale rappresentante *pro tempore*. In conformità alle disposizioni di cui all'art. 37 e ss GDPR, la Società ha nominato un *Data Protection Officer* (“DPO”), contattabile all'indirizzo privacy@prenatal.com.

3. Dati Personali trattati

Nell'ambito della Segnalazione effettuata in modalità identificata, saranno trattati i seguenti Dati Personali:

- Segnalazione identificata:
 - in relazione al segnalante: (i) Nome e cognome; (ii) Dati di contatto.

4. Finalità e base giuridica del Trattamento

Il Trattamento sarà effettuato al fine di (i) raccogliere e gestire le segnalazioni da parte di dipendenti e collaboratori del Titolare in relazione alla commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del D.Lgs. n. 24/2023; (ii) consentire lo svolgimento di indagini interne volte verificarne la fondatezza ed (iii) intraprendere le opportune azioni a mitigarne/eliminarne gli effetti, presentare richieste, domande, esporre varie problematiche e/o aggiungere informazioni alla Segnalazione effettuata.

In caso di fondatezza della Segnalazione potranno essere richieste ulteriori informazioni, tramite la Piattaforma, ivi inclusa l'implementazione di alcuni dati anagrafici del segnalante nel caso non tutte le informazioni siano state fornite precedentemente.

La base giuridica del Trattamento è l'adempimento degli obblighi normativi imposti dall'ordinamento. In particolare, il rispetto della Legge n. 179/2017 e del D.Lgs. n. 24/2023 che ha recepito la Direttiva (UE) 2019/1937 in materia di whistleblowing.

L'attività di indagine interna realizzata nel corso della procedura avviene altresì in base alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 231/2001, laddove le segnalazioni risultino rilevanti in materia di responsabilità amministrativa da reato dell'ente.

5. Modalità di trattamento

I Suoi Dati Personali saranno trattati in conformità con le disposizioni normative applicabili in materia di trattamento dei Dati Personali, sia con modalità elettroniche ed automatizzate che manuali. I Suoi Dati saranno trattati con idonee procedure per garantire la massima sicurezza e riservatezza ed esclusivamente dai responsabili e autorizzati a svolgere le attività di Trattamento. Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative atte a garantire un livello di sicurezza adeguato ai rischi identificati.

6. Periodo di conservazione dei Dati

I Dati Personali eventualmente comunicati saranno conservati per il periodo utile alla gestione della Segnalazione e alla verifica della relativa fondatezza per un periodo massimo di 5 anni.

In caso di non fondatezza della Segnalazione i dati verranno conservati per un periodo massimo di 6 mesi dalla valutazione, decorsi i quali saranno cancellati, fatta salva l'eventuale instaurazione di un procedimento giudiziario.

7. Destinatari dei Dati

I Dati Personali da Lei comunicati ovvero quelli relativi alla Sua persona in caso di Segnalazione identificata, saranno trasmessi esclusivamente a:

- Comitato composto da: Responsabile Legale della Società, dal Responsabile HR della Società e dal Responsabile Information Security della Società;
- Solo in caso di rilevanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, i componenti dell'Organismo di Vigilanza del Titolare, organo deputato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei modelli di organizzazione, gestione e controllo aziendale, i quali potranno trattarli in qualità di soggetti autorizzati al Trattamento.

I suoi Dati possono essere comunicati a studi legali e consulenti esterni nonché ad autorità pubbliche locali, laddove previsto da specifiche normative nazionali e/o internazionali.

La Società informerà chiunque sia oggetto di una Segnalazione, salvo laddove sia necessario ritardare l'avviso per garantire la protezione del Segnalante, l'integrità dell'indagine e la conservazione delle informazioni pertinenti.

8. Trasferimento dei Dati

Nell'ambito dell'attività di Trattamento, i Dati Personali oggetto di Segnalazione non saranno oggetto di trasferimento in Paesi che si trovano al di fuori dell'Unione Europea.

In caso di trasferimento di Dati al di fuori dell'Unione Europea, il Titolare assicura sin da ora il rispetto delle disposizioni di legge applicabili stipulando, se necessario, accordi che garantiscano un livello di protezione adeguato e/o l'adozione di clausole contrattuali standard previste dalla Commissione Europea.

9. Diritti degli interessati e modalità di esercizio

Ai sensi del GDPR i soggetti interessati al Trattamento potranno esercitare i diritti di seguito indicati:

- ottenere indicazione dell'origine dei Dati Personali nonché delle finalità e modalità del Trattamento, della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici, degli estremi identificativi del titolare e dei responsabili nonché dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i Dati Personali potranno essere comunicati;
- ottenere l'aggiornamento, la rettifica ovvero, quando ne abbiano interesse, l'integrazione dei dati; la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei Dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non risulti necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i Dati sono stati raccolti o successivamente trattati; l'attestazione delle operazioni che sono state portate a conoscenza di terzi, anche per quanto riguarda il loro contenuto; di coloro ai quali i Dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si riveli impossibile o comporti un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
- opporsi, in tutto o in parte, per motivi legittimi al Trattamento dei Dati Personali che li riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta.

Per il loro esercizio nonché per qualsiasi informazione relativa al Trattamento dei Dati Personali è possibile inviare in qualsiasi momento una mail all'indirizzo: privacy@prenatal.com o scrivere al Titolare del Trattamento all'indirizzo della sede di Via delle Primule, 5, 20815 Cogliate MB.

Art. 14, Reg. (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati

Ai sensi del Regolamento europeo 2016/679 (“**Regolamento**” o “**GDPR**”) e delle normative nazionali in materia di protezione dei dati personali, Prénatal S.p.A., La invita a leggere attentamente la presente Informativa in merito al trattamento dei Suoi dati personali. La informiamo sin da ora che i dati forniti saranno trattati dal Titolare secondo le modalità di seguito indicate.

1. Definizioni

Si riporta il significato di alcuni termini utilizzati nella presente Informativa al fine di agevolarne la comprensione:

- **Categorie Particolari di Dati Personali:** i Dati Personali che rivelano l’origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l’appartenenza sindacale, nonché dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, data relativi alla salute o alla vita sessuale o all’orientamento sessuale della persona.
- **Dati:** si intendono i Dati Personali e le Categorie Particolari di Dati Personali.
- **Dato Personale:** è tale qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile (“Interessato”); si considera identificabile la persona fisica che può essere identificata, direttamente o indirettamente, con particolare riferimento a un identificativo come il nome, un numero di identificazione, dati relativi all’ubicazione, un identificativo online o a uno o più elementi caratteristici della sua identità fisica, fisiologica, genetica, psichica, economica, culturale o sociale.
- **Decreto:** D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24
- **Direttiva:** si intende la Direttiva UE 2019/1937.
- **Legge n. 179/2017:** si intende la Legge sul Whistleblowing, approvata il 15/11/2017 a tutela del dipendente pubblico e privato, che prevede che sia predisposto almeno un canale alternativo di segnalazione idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell’identità del segnalante.

- **Comitato:** indica un organismo ad hoc istituito da Prénatal, destinatario e gestore delle Segnalazioni Whistleblowing, con l'obbligo di riservatezza sulle informazioni acquisite. Il Comitato è composto dal Responsabile Legale della Società, dal Responsabile HR della Società e dal Responsabile Information Security della Società.
- **Organismo di Vigilanza o OdV:** indica l'organismo istituito da Prénatal S.p.A. con il compito, tra l'altro, di (i) vigilare sul funzionamento, l'osservanza, l'efficacia e l'adeguatezza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Prénatal S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 231/2001, e (ii) curarne l'aggiornamento.
- **Procedura Whistleblowing:** il processo adottato dal Titolare al fine di ottemperare alle previsioni di cui al D.Lgs. n. 24/2023 in materia di segnalazioni di atti illeciti aventi ad oggetto comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità della Società.
- **Regolamento (UE) 2016/679 ("GDPR"):** si intende il Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).
- **Responsabile:** è la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che tratta Dati Personali per conto del Titolare.
- **Segnalato o Interessato:** qualsivoglia soggetto interessato potenzialmente riferito in una segnalazione.
- **Segnalante:** il soggetto che effettua una segnalazione.
- **Segnalazione:** la segnalazione presentata da un Segnalante ai sensi dei principi e delle regole di cui alla Procedura Whistleblowing adottata dal Titolare in conformità al D.Lgs. n. 24/2023.
- **Titolare:** Prénatal S.p.A. che determina le finalità e i mezzi del trattamento dei Dati Personali dell'interessato.
- **Trattamento:** s'intende qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati e applicate a Dati Personali o insieme di Dati Personali, come la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, la

conservazione, l'adattamento o la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'uso, la comunicazione mediante trasmissione, diffusione, o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto o l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione.

2. Titolare del trattamento

Prénatal S.p.A. ("**Prénatal**", "**Società**" o "**Titolare**"), con sede in Via delle Primule, 5, 20815 Cogliate MB, nella persona del legale rappresentante pro tempore. In conformità alle disposizioni di cui all'art. 37 e ss GDPR, la Società ha nominato un Data Protection Officer ("**DPO**"), contattabile all'indirizzo privacy@prenatal.com.

3. Dati Personali trattati e fonte di raccolta

I Dati Personali relativi al segnalato sono raccolti mediante la Segnalazione e relativa documentazione fornita dal Segnalante. I Dati Personali relativi al Segnalato potranno essere ricompresi nelle seguenti categorie:

- dati anagrafici (e.g. nome, cognome, luogo e data di nascita);
- dati di contatto (e.g. indirizzo e-mail, numero di telefono, recapito postale);
- dati di natura professionale (e.g. livello gerarchico, area aziendale di appartenenza, ruolo aziendale, tipo di rapporto intrattenuto con la Società o altri soggetti terzi, professione);
- ogni altra informazione riferita al segnalato che il segnalante decide di condividere con il Titolare per meglio circostanziare la propria segnalazione, in relazione a:
 - condotte illecite rilevanti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 o violazioni del modello di organizzazione e gestione dell'ente;
 - irregolarità e/o comportamenti illeciti, commissivi o omissivi, che costituiscano o possano costituire violazione dei principi sanciti nel Codice Etico di Prénatal, di policy e regole aziendali e/o che possano tradursi in frodi o in un danno, anche potenziale, nei confronti di colleghi, azionisti e stakeholder in generale o che costituiscano atti di natura illecita o lesiva degli interessi e della reputazione stessa della Società.

Si precisa che i Dati Personali del Segnalato e che sono oggetto di Segnalazione non possono esser conosciuti a priori dal Titolare ma, in base all'impostazione dei sistemi utilizzati e alle istruzioni inserite nella Procedura Whistleblowing di Prénatal, si presume possano rientrare tra le categorie sopra indicate.

4. Finalità e base giuridica del Trattamento

Il Trattamento sarà effettuato al fine di (i) raccogliere e gestire le Segnalazioni da parte di dipendenti e collaboratori del Titolare in relazione alla commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del D.Lgs. n. 24/2023.; (ii) consentire lo svolgimento di indagini interne volte verificarne la fondatezza ed (iii) intraprendere le opportune azioni a mitigarne/eliminarne gli effetti, presentare richieste, domande, esporre varie problematiche e/o aggiungere informazioni alla Segnalazione effettuata.

La base giuridica del Trattamento è l'adempimento degli obblighi normativi imposti dall'ordinamento. In particolare, il rispetto della Legge n. 179/2017 e dello schema di decreto legislativo per il recepimento della Direttiva UE 2019/1937.

L'attività di indagine interna realizzata nel corso della procedura avviene altresì in base alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 231/2001, laddove le Segnalazioni risultino rilevanti in materia di responsabilità amministrativa da reato dell'ente.

5. Modalità di Trattamento

I Suoi Dati Personali saranno trattati in conformità con le disposizioni normative applicabili in materia di Trattamento dei Dati Personali, sia con modalità elettroniche ed automatizzate che manuali. I Suoi Dati saranno trattati con idonee procedure per garantire la massima sicurezza e riservatezza ed esclusivamente dai responsabili e autorizzati a svolgere le attività di Trattamento. Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative atte a garantire un livello di sicurezza adeguato ai rischi identificati.

6. Periodo di conservazione dei Dati

I Dati Personali eventualmente comunicati saranno conservati per il periodo utile alla gestione della Segnalazione e alla verifica della relativa fondatezza per un periodo massimo di 5 anni.

In caso di non fondatezza della Segnalazione i dati verranno conservati per un periodo massimo di 6 mesi dalla valutazione, decorsi i quali saranno cancellati, fatta salva l'eventuale instaurazione di un procedimento giudiziario.

7. Destinatari dei Dati

I Suoi Dati Personali in caso di Segnalazione identificata saranno trasmessi esclusivamente a:

- Comitato composto da: Responsabile Legale della Società, dal Responsabile HR della Società e dal Responsabile Information Security della Società;
- Solo in caso di rilevanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, i componenti dell'Organismo di Vigilanza – OdV – del Titolare, organo deputato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei modelli di organizzazione, gestione e controllo aziendale, i quali potranno trattarli in qualità di soggetti autorizzati al Trattamento.

I suoi Dati possono essere comunicati a studi legali e consulenti esterni nonché ad autorità pubbliche locali, laddove previsto da specifiche normative nazionali e/o internazionali.

In casi eccezionali, di cui al D.Lgs. n. 24/2023, i Dati Personali potrebbero essere trattati dall'ANAC, come canale esterno della Segnalazione. La Società informerà chiunque sia oggetto di una Segnalazione, salvo laddove sia necessario ritardare l'avviso per garantire l'integrità dell'indagine e la conservazione delle informazioni pertinenti.

8. Trasferimento dei Dati

Nell'ambito dell'attività di Trattamento, i Dati Personali oggetto di Segnalazione non saranno oggetto di trasferimento in Paesi che si trovano al di fuori dell'Unione Europea. In caso di trasferimento di Dati al di fuori dell'Unione Europea, il Titolare assicura sin da ora il rispetto delle disposizioni di legge applicabili stipulando, se necessario, accordi che garantiscano un livello di protezione adeguato e/o l'adozione di clausole contrattuali standard previste dalla Commissione Europea.

9. Diritti degli interessati e modalità di esercizio

In via generale, ai sensi del Regolamento, l'Interessato ha il diritto di accedere ai propri Dati, in particolare ottenere in qualunque momento la conferma dell'esistenza o meno degli stessi e di conoscerne il contenuto, l'origine, l'ubicazione geografica, nonché di chiederne copia. L'Interessato ha altresì il diritto di verificarne l'esattezza o chiederne l'integrazione, l'aggiornamento, la rettifica, la limitazione del Trattamento, la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei Dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni

caso al loro Trattamento. Inoltre, l'Interessato ha il diritto di chiedere la portabilità dei propri Dati Personali.

Tuttavia, nel caso di specie e nella Sua qualità di soggetto Segnalato, i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 GDPR non possono essere esercitati (con richiesta al Titolare ovvero con reclamo ai sensi dell'articolo 77 GDPR) qualora ne possa derivare un pregiudizio effettivo e concreto alla riservatezza dell'identità del segnalante (v. articolo 2-undecies del Codice Privacy e articolo 23 GDPR) e/o al perseguimento degli obiettivi di conformità alla normativa in materia di Segnalazione di condotte illecite. In particolare, si informa il Segnalato che l'esercizio di tali diritti:

- sarà effettuabile conformemente alle disposizioni di legge o di regolamento che regolano il settore (tra cui il D.Lgs. n. 231/2001 come modificato dalla Legge n. 179/2017);
- potrà essere ritardato, limitato o escluso con comunicazione motivata e resa senza ritardo all'Interessato, a meno che la comunicazione possa compromettere la finalità della limitazione, per il tempo e nei limiti in cui ciò costituisca una misura necessaria e proporzionata, tenuto conto dei diritti fondamentali e dei legittimi interessi dell'Interessato, al fine di salvaguardare la riservatezza dell'identità del Segnalante;
- eventualmente, in tali casi, i diritti dell'interessato possono essere esercitati anche tramite il Garante per la Protezione dei Dati Personali ("**Garante**") con le modalità di cui all'articolo 160 del Codice Privacy, nel qual caso il Garante informa l'Interessato di aver eseguito tutte le verifiche necessarie o di aver svolto un riesame, nonché del diritto dell'Interessato di proporre ricorso giurisdizionale.

L'esercizio dei diritti da parte del Segnalato (incluso il diritto di accesso) potrà essere esperito, pertanto, nei limiti in cui la legge applicabile lo consente, inviando una mail all'indirizzo: privacy@prenatal.com o scrivere al Titolare del Trattamento all'indirizzo della sede in Via delle Primule, 5, 20815 Cogliate MB. La richiesta verrà analizzata dagli organismi preposti, al fine di contemperare l'esigenza di tutela dei diritti degli individui con la necessità di contrasto e prevenzione delle violazioni delle regole di buona gestione societaria ovvero delle normative applicabili in materia.

10. Tempi di comunicazione dell'informativa

In conformità con le indicazioni delle Autorità Garanti Europee, si precisa che l'informativa specifica rispetto ai Dati Personali trattati dal Titolare in conseguenza della Segnalazione specifica potrà esser resa anche oltre il termine di 30 giorni di cui all'art. 14(3) GDPR qualora rendere l'informativa possa compromettere le investigazioni interne.